

Premessa

Lettera del Consiglio di Amministrazione

Lettera del Presidente

Note Metodologiche

Capitolo I Identità

Capitolo II Relazioni sociali

Capitolo III Offerta

Capitolo IV Qualità

Vocabolario

Bibliografia

Ringraziamenti

**Schede anno 2017**

Gruppi di lavoro

Progettazione

Dimensione economica e analisi del valore aggiunto

Foto di gruppo al ristorante della Fattoria Gaggio per la festa di chiusura estiva

## Lettera del Consiglio di Amministrazione

Care socie e cari soci,

il Bilancio Sociale rappresenta lo strumento basilare per presentare e dar conto delle attività realizzate, dei progetti e dei servizi gestiti annualmente, dell'impegno sociale e degli investimenti operati in termini di risorse umane ed economiche. Per le Cooperative Sociali della Lombardia la redazione del Bilancio sociale è un adempimento obbligatorio dal

2008: esso va redatto entro il mese di Luglio di ogni anno per mantenere l'iscrizione all'Albo regionale delle cooperative. Dal 2008, recependo le indicazioni della Regione, la Progetto 98 Cooperativa Sociale ha assunto il Bilancio Sociale come strumento, la cui efficacia è ormai comprovata e patrimonio comune. Il Bilancio Sociale dà infatti il vantaggio di andare oltre il semplice bilancio di esercizio per far comprendere ai propri interlocutori, più *precisamente detti stakeholder*, come la *missione, mission*, della Cooperativa si concretizza in prassi precise, pensate e valutate. Il Bilancio Sociale è stato e resta dedicato al ricordo di Achille Fossa che fu tra i fondatori e il primo presidente della Cooperativa. Il «fare e fare bene» è per noi anche il modo per valorizzare la sua memoria e quella di tutte le persone che ci hanno lasciato.

Grazie a tutti voi per il lavoro svolto e i preziosi contributi.

I membri del Consiglio di Amministrazione

*Paolo Colombani, Fabio Forasacco e Maria Giovanna Dicarlo.*

## Lettera della Presidente

Nel 1998 scegliemmo la forma giuridica di "Cooperativa Sociale" perché volevamo una società di lavoro basata sui principi della mutualità, della partecipazione e dell'assenza di fini di lucro. Scegliemmo di essere Cooperativa di servizi perché volevamo perseguire l'interesse della comunità attraverso la creazione di posti di lavoro, di risposte al bisogno di

integrazione sociale e di lotta all'emarginazione per le persone più fragili. Scegliemmo il lavoro educativo perché crediamo nella valenza terapeutica della relazione di aiuto professionale e nella sua reciprocità. Queste scelte sono ancora attuali ed è in questa ottica che la Progetto 98 ha recepito la buona prassi della redazione del Bilancio Sociale quale strumento guida che

permette di certificare il profilo etico e di legittimarne il ruolo in termini morali.

Buona lettura e buona condivisione

Norma Mazzetto

## **Note Metodologiche**

**Il Bilancio Sociale è diviso in cinque sezioni:**

***CAPITOLO I Identità***, ovvero la presentazione della Cooperativa e dei suoi servizi;

***CAPITOLO II Relazioni sociali***, ovvero il quadro degli stakeholders;

***CAPITOLO III Offerta***, che descrive le attività e la capacità progettuale della Cooperativa;

***CAPITOLO IV Qualità***, che descrive i gruppi di lavoro e la modalità di lavoro.

***ALLEGATI ANNO***, in questa sezione sono presenti le informazioni relative all'anno oggetto del Bilancio Sociale, il personale impiegato, la composizione dei gruppi di lavoro, gli obiettivi per l'anno seguente e la produzione del valore.

# Capitolo I

## Identità

Carta di identità

La storia

Assetto istituzionale

Politiche e valori

Organigramma

Funzionigramma

## **Carta di Identità**

Ragione sociale: Progetto 98 Cooperativa Sociale

Anno Fondazione: 1998

Forma giuridica: Cooperativa Sociale di tipo A, a mutualità prevalente Tipologia fiscale: O.N.L.U.S. di diritto

Sede legale: Via Carlo Noè 32, Gallarate (Va)

Sede amministrativa: Via Antonio Pozzi, 3. Busto Arsizio (Va)

Orari di apertura: da Lunedì a Venerdì dalle 09.00 alle 12.30

Centro Socio Educativo: Via Antonio Pozzi, 3 Busto Arsizio

Orari di apertura: da Lunedì a Venerdì dalle 09.00 alle 16.00

Servizi c/o Casa Amica Associazione Per Andare Oltre

ONLUS Piazza Scipione, 3 Somma L.do (Va)

Centro Socio Educativo “Cesare Carabelli”. Orari di apertura:

da Lunedì a Venerdì dalle 09.00 alle 16.00

Minialloggio per le Autonomie. Orari di funzionamento:

anno solare, 24 ore.

Housing sociale temporaneo “il Cortile delle Orsoline”. Orari

di funzionamento: anno solare, 24 ore.

Telefono 0331.650955 - Fax 0331.677480 - Email  
cooperativa@progetto.it

Sito Web [progetto98.it](http://progetto98.it)

## La Storia

Il 23 Settembre del 1998 si costituisce la Cooperativa Progetto 98 su iniziativa di operatori

sociali, operanti da anni nel settore, che intendevano dare avvio a progetti innovativi in risposta a bisogni non evasi dai servizi esistenti in ottica di prevenzione del disagio e di promozione del benessere sociale. A partire dalla fine degli anni 90 la Progetto 98 ha indirizzato la propria attività istituzionale principalmente verso l'implementazione e la gestione di Servizi socio educativi, con particolare

riguardo alle seguenti categorie di bisogno sociale:

### **Esiti da coma, gravi traumi cranici, esiti da malattie cardiovascolari:**

Le persone colpite da trauma, coma o ictus dopo la degenza in ospedale, necessitano di un'assistenza mirata a un aiuto concreto per ricostruire la propria vita ed affrontare le difficoltà che si possono incontrare anche nelle azioni più semplici, come la cura della propria persona, l'utilizzo dei mezzi pubblici o l'acquisto dei beni di prima necessità. Esistono poi difficoltà più complesse come lo studio, il lavoro e l'esercizio del proprio ruolo familiare per affrontare le quali gioca un ruolo determinante un aiuto professionale e immediato

**Minori e famiglie:** Per minori si intendono bambini e giovani fino a 18/21 anni di età che, per condizioni socio familiari, necessitano di sostegno nella fase di crescita e per quanto riguarda

l'integrazione sociale (attività scolastica e lavorativa,

acquisizione di una progettualità di vita). Le famiglie in situazione di disagio sono quei nuclei caratterizzati da condizioni relazionali, sociali, economiche critiche.

### **Disagio psico-sociale:**

Persone che vivono in condizioni di disagio psicologico o sociale tali da impedire l'inserimento nel mondo della scuola, del lavoro e più in generale, nella società. Persone quindi a rischio di emarginazione che necessitano di relazioni e reti sociali finalizzate alla valorizzazione individuale, all'inserimento nel mondo lavorativo e all'integrazione nella vita familiare e sociale.

Nell'anno 2005 la Progetto 98 diventa Cooperativa sociale a mutualità prevalente di diritto.

## Assetto istituzionale

Consiglio di Amministrazione:

Norma Mazzetto, Paolo Colombani, Fabio Forasacco, Maria Giovanna Dicarlo.

Presidenza Norma Mazzetto

Direzione Generale  
Norma Mazzetto

Direzione amministrativa  
M. Giovanna Dicarlo, Paolo Colombani

Coordinamento Area disabilità acquisita  
Valentina Zanetello  
Sara Gornati

Incarico per Sicurezza:  
Techno Habitat – Milano Ing. Federico Tinelli

Incarico per consulenza contabile e gestionale: Studio SIGMA –  
Dr.ssa Barbara Spagarino

Incarico per studio paghe e contributi: Studio EGAR, Rag. Giovanni Aspesi

*Progetto 98 è una  
Cooperativa sociale di tipo  
"A" iscritta  
All'albo regionale delle  
cooperative sociali  
. A126904 DEL  
24/03/2005.  
Sezione cooperative  
a  
Mutualità prevalente.  
Categoria Cooperative  
sociali.*

*I soci sono 12 suddivisi in soci lavoratori e soci volontari.*

## Politiche e valori

Il criterio guida della pratica assunta dalla Cooperativa Progetto 98 è quello della **centralità della persona** intesa nella sua **globalità**, unicità e complessità.

L'azione educativa che ne deriva è volta a produrre **cambiamenti** significativi e proficui per il singolo e la collettività; alla definizione, all'affronto e al **soddisfacimento del bisogno** attraverso progetti **personalizzati**, alla **personalizzazione del progetto** con la quale si intende un piano di lavoro specifico, pianificato in base alle caratteristiche e alle esigenze del soggetto.

I progetti personalizzati sono realizzati da una **équipe transdisciplinare** che si compone di diverse figure specialistiche. L'inserimento dell'ospite avviene dopo un periodo prestabilito di **osservazione e valutazione** garantito a tutti coloro che rispondono ai criteri di ammissibilità, obiettivi, tempi, modalità di realizzazione degli interventi, criteri di verifica e costi. **Non si effettuano discriminazioni** di alcuna natura: possibili non ammissioni al servizio dipendono esclusivamente dalla non rispondenza tra bisogno e offerta. L'intervento si basa sulla **responsabilizzazione** degli attori cosicché i partner del processo di aiuto assumono parte attiva, in una logica di **condivisione** degli obiettivi e dei mezzi, operando anche la **valutazione congiunta** dei risultati, secondo una **procedura contrattuale** che prevede diritti e doveri reciproci.

I tempi e i modi del progetto sono determinati e

**“La saggezza è figlia dell'esperienza”**

stabiliti nella programmazione individuale e rivalutati costantemente in base agli sviluppi della situazione: le parti si impegnano reciprocamente a **garantirne continuità**. Gli utenti, le loro famiglie sono **informati**, attraverso una documentazione scritta del progetto, **costantemente aggiornati** circa gli sviluppi o cambiamenti di strategie e attività attraverso colloqui formali informali realizzati dal Coordinatore, dall'educatore di riferimento o dai tecnici consulenti; **garantiti** nella **riservatezza** delle informazioni, in conformità alle indicazioni della legge sulla privacy; **sollecitati** ad esprimere le proprie opinioni, critiche e suggerimenti grazie alla conoscenza

preliminare delle modalità di accesso e ai criteri di collaborazione e coinvolti nella condivisione del progetto per pervenire ad una **alleanza educativa**.

Gli **enti invianti sono coinvolti** nella stesura del progetto e nel suo monitoraggio, nonché nella valutazione finale del percorso secondo i criteri di **efficacia e di efficienza**.

La **territorialità** del servizio garantisce all'utente l'acquisizione di abilità, competenze e comportamenti, nel contesto territoriale (aziende, scuole, bar, supermercati, posta, banca, cinema

Nicola e Federico nel laboratorio di falegnameria e restauro

ecc.).

I servizi della Cooperativa poggiano su una **organizzazione snella e trasparente** che incarna lo spirito cooperativo: i ruoli definiti sono funzionali alla **ottimizzazione delle risorse** (umane, strumentali ed economiche). L'implementazione di una **rete** che sappia valorizzare le risorse fruibili (disponibili o potenziali) del territorio rappresenta una modalità prioritaria perseguita.

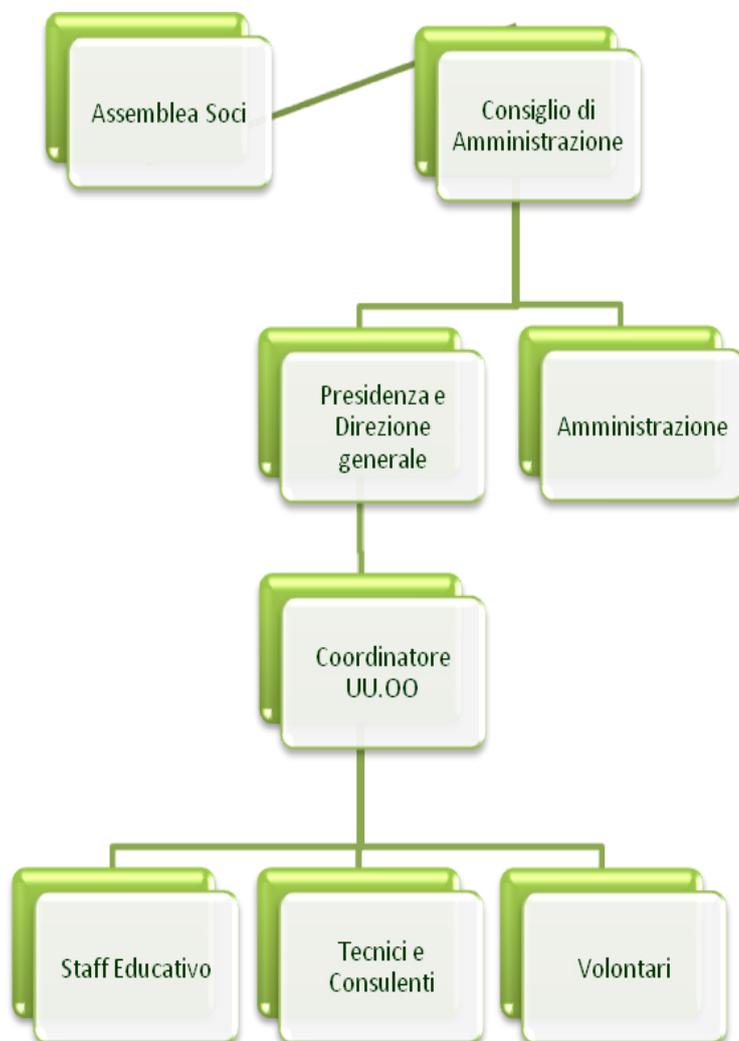
La **flessibilità** e la consolidata prassi organizzativa di gestione della complessità consentono di articolare e dispiegare le risorse **conciliando** gli obiettivi educativi con gli oneri dell'intervento.

Particolare rilevanza assume il **benessere degli operatori**, criterio in base al quale tempi e modi dell'esercizio della professione di aiuto sono discussi, definiti e condivisi.

La **valutazione** di efficacia della relazione di aiuto prende avvio, oltre che dalle linee programmatiche (perseguimento delle finalità istituzionali e coerenza con i valori di fondo), dalle competenze degli operatori (qualità relazionali e professionali).

Al fine di garantirne la massima professionalità la Cooperativa promuove e attua una **formazione continua** attraverso: conduzione dei progetti in équipe pluridisciplinari, coordinamento degli interventi, supervisione psicologica e educativa, riunioni di staff.

## Organigramma



### **Organigramma e funzionigramma: definizioni**

L'organigramma è rappresentazione grafica della struttura organizzativa della Cooperativa indica, cioè, quali sono gli organi dell'organizzazione; il **funzionigramma** indica le funzioni di ciascun organo.

## Funzionigramma

L'Assemblea Soci (A.S.) è composta dall'universalità dei soci e regge la vita della società. La sua competenza è quella di formare la volontà della società nelle materie riservate alla sua autorità dalla legge e dallo Statuto. Più in generale l'A.S. definisce gli obiettivi di fondo della Cooperativa e nomina gli Amministratori che sono chiamati a darne attuazione.

Il Consiglio di Amministrazione (C. d. A.) è l'organo collegiale deliberante ed è investito dallo Statuto dei più ampi poteri su tutti gli atti e le operazioni sia di ordinaria che straordinaria amministrazione. Il C.d.A. è chiamato ad attivare azioni di verifica, di orientamento e di confronto con i coordinatori delle unità operative per favorire il conseguimento degli obiettivi.

Il Presidente è garante della corretta applicazione dello Statuto e dei Regolamenti e tiene i collegamenti e i rapporti istituzionali con enti, consorzi e altri soggetti presenti sul territorio. Opera quale legale rappresentante della Cooperativa di fronte a terzi.

È il rappresentante delle attività della Società ed ha come obiettivo la cura della Cooperativa come sistema unitario, con una visione generale che gli consente di supervisionare le varie aree e di organizzare le risorse umane, finanziarie e materiali disponibili, al fine di raggiungere gli obiettivi strategici approvati dal Consiglio di Amministrazione.

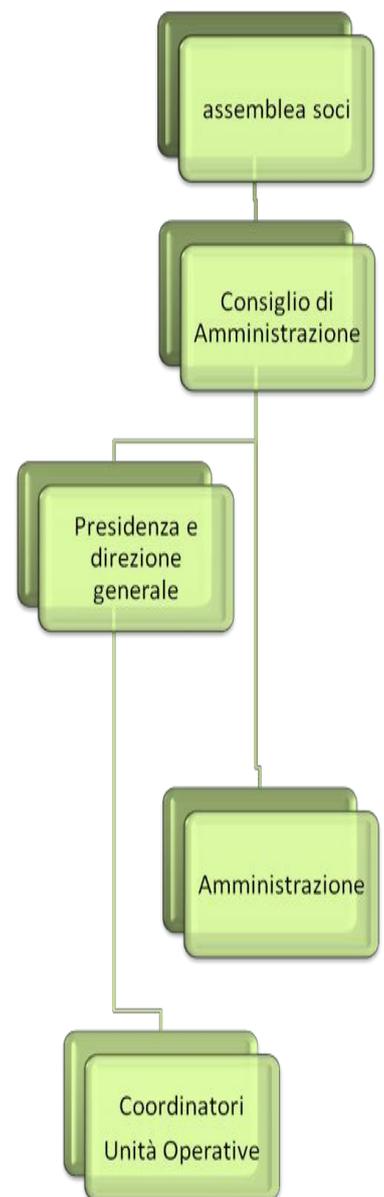
### Unità Operativa d'Amministrazione

Gestisce tutta la parte amministrativa, contabile, fiscale e finanziaria dell'azienda ed è supportata dallo studio Commercialista che collabora nella redazione del Bilancio d'esercizio e del Bilancio Sociale annuale.

### Unità operative

Sono coordinate dal responsabile di area.

Il Coordinatore gestisce la programmazione del servizio, presiede le progettazioni, la formazione, coordina le attività, pianifica e presiede le riunioni di supervisione e di équipe, gestisce lo staff, mantiene contatti con i famigliari degli utenti, i servizi territoriali e le strutture esterne.



# **Capitolo II**

## **Relazioni Sociali**

**La Rete sociale (*social network*)**

**Portatori di interesse**

**I gruppi di lavoro**

## La rete sociale (*social network*)

La Cooperativa ha, per sua natura, la caratteristica di elasticità e flessibilità che le consente di interfacciarsi ad interlocutori eterogenei e diversi tra loro. Gli *stakeholder* interni sono i soci, i lavoratori e i collaboratori stabili.

Gli *stakeholder* esterni sono gli Utenti, le famiglie, gli operatori delle unità riabilitative, i Servizi territoriali L'Azienda Ospedaliera, l'Azienda Sanitaria Locale, i consulenti; altre cooperative/consorzi; le Associazioni; La Provincia, gli altri Enti Istituzionali; gli istituti Previdenziali e assicurativi, i Fornitori, la Banca, le Aziende, i fruitori di informazione, gli stagisti/tirocinanti ecc. Particolare rilevanza assumono tre realtà estremamente connesse alla vita della Cooperativa. Si tratta dell'Associazione di volontariato Koru Onlus, di Busto Arsizio, dell'Associazione per Andare Oltre di Somma Lombardo e della Sostenibile società cooperativa sociale. Nel dettaglio saranno descritte le funzioni e i ruoli degli stakeholder principali.

### Portatori d'interesse - stakeholder interni.

**Soci:** sono persone fisiche che partecipano attivamente alla vita sociale della Cooperativa si dividono in soci lavoratori, ovvero coloro che esercitano la propria professione all'interno della cooperativa, Soci volontari, ovvero coloro che collaborano alla vita sociale della cooperativa senza avere in cambio retribuzione.

**Lavoratori non soci:** si tratta di dipendenti, collaboratori e consulenti tecnici a PIVA.

### Portatori d'interesse - stakeholder esterni

**Utenti,** ovvero tutti coloro che beneficiano dei servizi educativi e psicologici della Cooperativa. Si tratta di giovani e adulti affetti da disabilità acquisita (esiti da coma, gravi traumi cranici, esiti da ictus ecc).

**Familiari o figure affettive di riferimento:** sono sia i familiari coinvolti nei progetti educativi o riabilitativi dei propri congiunti sia i familiari di utenti che beneficiano direttamente d'interventi di sostegno.

**Servizi Territoriali** Si tratta dei Servizi Sociali comunali che segnalano e inviano gli utenti affinché si intraprendano interventi di sostegno e di aiuto nei loro riguardi. Gli Assistenti Sociali presentano il caso e concertano la progettazione, verificano l'andamento e la qualità del servizio offerto, provvedono, attraverso le amministrazioni al pagamento della retta (nel caso d'invii ai servizi diurni) o alla liquidazione della prestazione erogata (nel caso di osservazioni). Distretti 1.328/00: sin dall'anno 2000 i distretti (insieme di

comuni) hanno l'obiettivo di redigere i Piani di Zona (ovvero le linee programmatiche distrettuali per l'area socio assistenziale) nei tavoli distrettuali sono coinvolte le realtà del terzo settore che hanno la funzione di dare il proprio contributo nell'analisi del bisogno relativa alla propria area di competenza e di portare la propria esperienza per la creazione di strategie in risposta ai bisogni. I distretti gestiscono, per lo più esternalizzati, i servizi di Inserimento Lavorativo (SIL) e il Servizio Fragilità, che sono interfacce fondamentali per la Cooperativa. Ai distretti viene rendicontata annualmente l'attività in termini qualitativi e quantitativi.

**Stagisti e lavoratori di pubblica utilità,** ovvero coloro che beneficiano del know how della cooperativa per motivi formativi (tirocinanti e stagisti) o per motivi penali.

**Consulenti:** si tratta delle realtà che tengono la contabilità per la Cooperativa (studio commercialisti SIGMA di Gallarate, nella figura della dr.ssa Barbara Spagarino); lo studio paghe (Studio Egar, Engolli, Grampa Aspesi Rossi e associati di Busto Arsizio, nella persona del Ragioniere Giovanni Aspesi); l'Ente per la sicurezza (Tecno Habitat spa nella figura dell'ing. Federico Tinelli), la medicina del lavoro dr. Stefano Landone di Gallarate.

**Associazioni in rete:** vi sono Associazioni che co-progettano interventi congiuntamente alla Progetto 98 quali Per Andare Oltre Onlus di Somma L.do e Koru Onlus di Busto Arsizio (Va).

Associazioni con le quali la Cooperativa collabora sia in qualità di beneficiaria che in termini di partnership: Per Andare Oltre Onlus, Acli Busto Arsizio, Abaco.

**Altre cooperative** Si tratta di Cooperative che condividono e co-progettano interventi congiuntamente alla Progetto 98. Quelle più significative sono Abad Cooperativa sociale di

Inarzo (Va), Sostenibile società Cooperativa Sociale e Effatà Cooperativa Sociale della città di Busto Arsizio che offrono postazioni per le attività formative esterne.

## **Gruppi di lavoro**

Crediamo fermamente che le capacità di ciascuno si esprimono attraverso le opportunità offerte dal contesto relazionale e da quello istituzionale. L'organizzazione rispetta e tutela perciò il benessere del lavoratore che è criterio guida della propria attività e delle proprie strategie ed è una condizione imprescindibile. Il benessere dell'educatore non è un valore aggiunto bensì una costante posizione di cura, forse la più delicata dell'organizzazione: si declina attraverso l'equa remunerazione, il lavoro di gruppo e di équipe, la supervisione metodologica e individuale, la formazione continua. Per la composizione dei gruppi di lavoro e per i consulenti si rimanda alle schede annuali.

*“In letteratura c'è un ampio accordo nel ritenere che lo stato di benessere di un'organizzazione derivi da un insieme di parametri, tra i quali non può non essere considerato anche il cosiddetto clima organizzativo, ovvero l'atmosfera prevalente che circonda l'organizzazione, il livello del morale e l'intensità dei sentimenti di appartenenza e di affezione e buona volontà che si riscontrano tra i dipendenti (Mullins, 2005).*

*Il clima influenza l'attitudine dei lavoratori a concentrarsi sulla loro performance lavorativa e sulle relazioni personali e a sua volta è influenzato dal grado di accettazione, da parte dei dipendenti, della cultura dell'organizzazione. Questa è costituita dai modi di pensare, di sentire e di reagire acquisiti e trasmessi principalmente attraverso simboli, che costituiscono la caratterizzazione distintiva dei gruppi di persone.*

*L'aspetto essenziale della cultura consiste nelle idee tradizionali (storicamente derivate e selezionate) e specialmente nei valori ad esse collegati (Kluckhohn, 1951). In particolare, la cultura organizzativa della struttura può essere vista anche come un processo dinamico di apprendimento (Schein, 1984), sul quale si può intervenire perché «in continua mutazione» (Avallone e Farnese, 2005, p. 34). Se si assume che la cultura dell'organizzazione descrive cos'è l'organizzazione stessa, il clima è un'indicazione di cosa i dipendenti sentono e credono sia l'organizzazione. Di conseguenza, il clima rappresenta le percezioni dei dipendenti riguardo l'organizzazione. In sintesi si può affermare che il clima organizzativo è una qualità interna dell'organizzazione che viene sperimentata dai suoi dipendenti; ne influenza il comportamento; può essere descritta prendendo in esame i valori associati ad un determinato insieme di attributi e caratteristiche dell'organizzazione stessa (Tagiuri e Litwin, 1968)”.*

*(Indagine sul benessere organizzativo del CNR, Marzo 2012)*

# Capitolo III

## Offerta

Obiettivi Generali

Attività

## **Obiettivi generali**

Le attività della Progetto 98 sono mirate al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Realizzare percorsi educativo assistenziali che consentano a persone affette da cerebrolesione acquisita di frequentare un centro diurno per realizzare attività di mantenimento e di potenziamento delle capacità.
- Realizzare percorsi educativi di formazione all'autonomia e riabilitazione sociale che consentano a soggetti affetti da disabilità acquisita di riacquisire competenze per reimmettersi nel tessuto sociale e domestico.
- Fare prevenzione attraverso la sensibilizzazione nelle scuole e con la partecipazione a trasmissioni radiotelevisive o a interviste.
- Creare opportunità di lavoro.
- Partecipare alla programmazione territoriale presenziando e partecipando attivamente ai tavoli distrettuali (piani di zona, coordinamento Servizi di Formazione all'Autonomia, piani zonali del terzo settore ecc.).
- Fornire strumenti innovativi attraverso la formazione professionale e la realizzazione di progetti.
- Realizzare co progettazioni per la creazione di nuove offerte di risposta al bisogno
- Fare formazione esterna
- Qualificare le professionalità attraverso la formazione interna
- Sensibilizzare l'opinione pubblica
- Ricercare fondi per l'auto sostentamento

## Le attività

### Premessa

*Per descrivere la complessità che caratterizza la Progetto 98 mutuiamo la metafora di ologramma di Edgar Morin. L'ologramma, termine greco che deriva da hòlos (tutto) e gramma (disegno), è una particolare tecnica fotografica che ha la sua peculiarità nel fatto che la lastra olografica contiene in ogni sua particella l'intera immagine da riprodurre. Così come avviene negli organismi biologici ove ogni cellula possiede in sé il codice genetico di tutto il corpo. Il principio ologrammatico afferma che in ogni parte dell'ologramma è racchiusa l'informazione sufficiente a ricostruire l'intero: per conoscere una parte dovrò conoscere il tutto e per conoscere il tutto devo conoscerne le sue parti. Secondo il principio ologrammatico ogni evento interagisce con l'universo modificandone l'evoluzione. È in questa prospettiva che le diverse attività, cellule o frammenti del sistema, sono parte dell'organismo Cooperativa. È solo per chiarezza espositiva dunque che si descrivono le diverse attività della cooperativa come unità se stanti.*

### Formazione e Assistenza

**Interventi socio educativi.** Si realizzano presso i Centri Socio Educativi, dedicati a giovani e adulti affetti da cerebrolesione acquisita. La formazione continua è rivolta a soggetti impossibilitati ad accedere al mondo del lavoro, che necessitano di programmi di formazione all'autonomia di lunga durata e di interventi di mantenimento delle capacità acquisite. Si realizzano progetti personalizzati condotti in piccolo gruppo (con rapporto educativo massimo di 1 a 5).

Progetti di formazione all'Autonomia e riabilitazione sociale rivolti a giovani e adulti affetti da cerebrolesione acquisita.

La formazione a termine è rivolta a soggetti in fase di recupero con prognosi favorevole per i quali si prevede l'incremento delle autonomie per il reinserimento sociale, scolastico e lavorativo. Si realizzano progetti personalizzati condotti, in rapporto individuale, a partire dagli interessi e dal bisogno dell'utente:

- presso il domicilio (per il recupero della autonomia personale e domestica);
- in ambito territoriale (spesa, mensa, bar, cinema, teatro, posta, banca e in tutti i luoghi ritenuti idonei al perseguimento degli obiettivi);
- presso la sede SFA (per le attività di stimolazione cognitiva, didattica funzionale e informatica, training);
- in postazioni aziendali o in Cooperative produttive (stage formativi, tirocini lavorativi).

Si realizzano specifici percorsi finalizzati alla formazione e all'orientamento professionale con accompagnamento in ambito lavorativo (tutoring). I progetti sono pianificati dalla équipe del servizio anche in collaborazione con le Unità Riabilitative delle Aziende Ospedaliere e i Servizi territoriali.

### Programmi di autonomia abitativa

*L'housing sociale temporaneo e il minialloggio per le autonomie* rappresentano una opportunità di formazione alla vita autonoma per soggetti affetti da cerebrolesione acquisita, per il perseguimento degli obiettivi di autogestione e di riprogrammazione esistenziale. La soluzione abitativa, permette di far maturare capacità e competenze individuali necessarie a condurre una vita il più possibile autonoma e indipendente o comunque con un ridotto intervento di sostegno e vigilanza. Gli appartamenti costituiscono altresì un setting di addestramento alle autonomie abitative per piccoli gruppi.

## Altre Attività

### Raccolta fondi

È l'attività finalizzata alla ricerca e alla raccolta di fondi mediante donazioni, contributi offerti da privati cittadini e da imprese.

Il fund raising è un'attività che si è sviluppata prevalentemente nei Paesi di origine anglosassone, in particolare negli Stati Uniti, dove si stima che ogni anno vengano raccolti oltre 40 miliardi di dollari solo dalle organizzazioni filantropiche, favorita da un favorevole regime fiscale che rende detraibili le offerte.

In Italia la raccolta fondi non si è sviluppata così ampiamente solamente recentemente grazie al Decreto 460/97 "Legge istitutiva degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, è stata prevista una limitata detraibilità fiscale, che ha consentito lo sviluppo delle potenzialità di questo settore, dando ai cittadini un incentivo in più a donare. (AA. VV. - Manuale di fund raising per le organizzazioni non profit, Editore Carrocci, Roma, 1998). 17

Anche la Progetto 98 nel corso degli anni ha realizzato iniziative atte a raccogliere fondi: oltre ai mercatini di Natale c'è la campagna 5x1000, la cena sociale annuale "metti una sera a cena... per noi" e dal 2011, grazie alla Associazione di volontariato Koru Onlus: "impacchettiAMO la solidarietà" il mese di Dicembre i volontari impacchettano i regali al Toys di Gallarate e le offerte vengono devolute alla Progetto 98. Dettaglio delle raccolte fondi in "la capacità progettuale" nell'allegato.

### **Comunicazione esterna**

Progetto 98 sente l'esigenza di farsi conoscere dalla popolazione in modo particolare gli ultimi anno hanno visto un grosso impegno per quanto riguarda la sensibilizzazione verso la problematica del post coma e della riabilitazione sociale di giovani cerebrali. Per questo, pur non avendo personale dedicato alla comunicazione, ci si è impegnati nel rapporto con i media e alla diffusione di notizie

attraverso la rete informatica. Segnalo tre servizi alla TV locale Rete 55 - Vivere Busto, vivere somma Lombardo speciale sulla riabilitazione sociale di giovani post trauma cranico, 04/04/2008 speciale sulle problematiche minorili - e numerosi articoli sul quotidiano on line Varese News, sull'informatore della Associazione Artigiani della Provincia di Varese, alcuni articoli

di stampa Cartacea (La Prealpina, La Provincia ecc). Non dobbiamo sottovalutare l'importanza del Sito Web, della pagina face book del profilo instagram e delle pubblicazioni su Youtube.

Tra le modalità di promozione della Cooperativa non sono da sottovalutare le tesi di laurea (n. 10) e le relazioni di stagisti che raccontano della nostra realtà.

### **Attività istituzionali**

Le attività istituzionali di una cooperativa sociale comprendono l'Assemblea Soci, che si riunisce mediamente tre volte l'anno.

Il Consiglio di Amministrazione che si riunisce con cadenza mensile

La partecipazione alle programmazioni territoriali dei Piani di Zona e le formazioni per gli adeguamenti legislativi.

### **Occupazione**

Non potremmo pensare ai diritti e al bene delle persone per le quali ci impegniamo quotidianamente se non mantenessimo fede a una clausola statutaria e a uno dei principi fondanti il substrato valoriale della Cooperativa: creare opportunità di lavoro. Lo sforzo fatto in questi dieci anni di attività ha visto al centro l'interesse per il lavoratore. Tutto il personale è assunto con il contratto delle Cooperative Sociali.

# Capitolo IV

## Qualità

Premessa

Gruppi di Lavoro

La capacità progettuale

Schede e modulistica

## Premessa

La Cooperativa, da sempre attenta ai livelli qualitativi dei servizi offerti, ha impostato modalità operative dei gruppi di lavoro ha ideato e introdotto alcuni strumenti necessari a garantire standard di livello. In questa sezione si analizzano

i gruppi di lavoro e le figure professionali che li compongono e si illustrano gli strumenti di lavoro. Si riportano le descrizioni relative ai servizi per le cerebrolesioni acquisite ricordando che sono generalizzabili a tutte le altre aree di intervento.

## Equipe casi

Con cadenza quindicinale si tiene l'équipe casi che coinvolge gli educatori e, in base alle necessità il coordinatore lo psicologo neuropsicologo, lo psichiatra, lo psicologo supervisore, il tecnico fisioterapista. Le équipe hanno gli scopi di:

- verificare l'andamento del progetto individuale e il grado di perseguimento degli obiettivi;
- modificare il progetto individuale;
- valutare le domande di ingresso;
- monitorare l'organizzazione interna.

## Riunioni di staff

Con cadenza quindicinale avviene un incontro di staff (educatori, coordinatore) con la finalità di definire:

- linee organizzative e strategie
- monitorarne l'andamento generale del servizio, nell'ottica della qualità dei servizi e della produzione.

## Equipe con i servizi territoriali

Con cadenza periodica il coordinatore e l'educatore di riferimento incontrano i servizi inviati. Le équipe territoriali hanno lo scopo di monitorare l'andamento del progetto individuale, di verificare il raggiungimento degli obiettivi e di programmare gli interventi futuri.

## Incontri con familiari

Con cadenza periodica il Coordinatore, l'Educatore di riferimento e l'utente incontrano i familiari o le figure affettive di riferimento. Questi incontri hanno lo scopo di:

- tenere al corrente i familiari sull'andamento del progetto;
- ricevere informazioni sull'impatto dei cambiamenti nel contesto di vita;
- dare o ricevere indicazioni su talune strategie di intervento;
- rinsaldare l'alleanza educativa.

In base alle necessità questi incontri possono vedere la presenza dello psicologo, neuropsicologo, dell'Assistente sociale o del Responsabile di Cooperativa.

## Supervisione\*

La Cooperativa ha avviato un servizio di supervisione a favore del personale impiegato con ruoli di responsabilità e a contatto quotidiano con le persone svantaggiate. Tramite l'offerta di tale servizio la Cooperativa ritiene di garantire livelli qualitativi più alti, basati anzitutto sul benessere dell'operatore. L'intento è di impostare un percorso di coscientizzazione costruttiva dei problemi presenti sia in ambito relazionale con l'utente che con l'organizzazione presso cui si è inseriti. La supervisione offerta prevede un incontro mensile di 2 ore presso la sede della Cooperativa. È stato individuato un supervisore esperto con qualifica di psicologo psicoterapeuta il quale ha impostato un lavoro duplice sull'organizzazione e sui casi. "Aiutare stanca. Il lavoro d'aiuto richiede continua manutenzione. Si tratta di quindi di capire la necessità di effettuare un percorso in continua riflessione (studio, confronto con colleghi, partecipazione ad attività formative), che però richiede ogni tanto una revisione. Il lavoro di aiuto non è solo "fare", ma anche dar valore all'esperienza che l'educatore svolge. Il percorso professionale richiede anche sostegno e accompagnamento, consolidamento dell'identità, sviluppo di competenze rispetto all'operatività, il tutto non solo per sé, ma anche

specialmente per migliorare la qualità professionale erogata. Essendo un servizio offerto dall'organizzazione, ha la garanzia di restituzione "organizzativa" al committente, vale a dire non legata alla mera valutazione dei collaboratori. Essendo la supervisione, quindi, un "campo neutro" di riflessione operativa e non di controllo, è il luogo in cui gli operatori possono ottenere un sostegno motivazionale; fare un bilancio personale del proprio percorso professionale, esplicitando i "problemi vissuti" e sforzandosi di comprendere, assieme ai colleghi e/o al supervisore, fino a che punto questi problemi dipendano da se stessi o dall'organizzazione. La supervisione aiuta insomma sia l'organizzazione che il collaboratore a capire "dove è il problema", affinché ognuno faccia i passi che deve fare per fronteggiarlo. La supervisione promuove il consolidamento delle culture professionali dei collaboratori e rafforza un approccio all'utenza più significativo e più condiviso da tutti; pertanto essa tende a promuovere i collaboratori entro un certo grado di autonomia al fine sia di mantenere un adeguato livello motivazionale che di prevenire fenomeni di burn-out.

\*contributo di Sara Gorlini, di Abaco Associazione di Promozione Sociale

## Schede e modulistica

La cooperativa ha ottimizzato negli anni alcuni strumenti atti a verificare l'andamento dei progetti educativi, gli standard qualitativi con gli utenti e i lavoratori.

La scheda di valutazione elaborata dal gruppo di lavoro (educatori neuropsicologo, psicologo, e assistente sociale) in due anni di progetto, prevede una valutazione sistematica, area per area, delle caratteristiche del soggetto.

Ogni area è scomposta in diversi item osservabili e quantificabili attraverso il punteggio 0=mai 1 = talvolta 2 = spesso 3 = sempre dove il punteggio massimo corrisponde all'Autonomia (A). La tabella riporta anche

	A	FF	FV
<b>Abilità attentive</b>	A	FF	FV
<b>Orientamento spazio temporale</b>	A	FF	FV
<b>Abilità mnesiche</b>	A	FF	FV
<b>Abilità esecutive e di pensiero</b>	A	FF	FV
<b>Abilità emotivo relazionali</b>	A	FF	FV
<b>Autonomia personale</b>	A	FF	FV
<b>Area motoria</b>	A	FF	FV
<b>Area sensoriale</b>	A	FF	FV
<b>Area comunicativa</b>	A	FF	FV
<b>Abilità professionali</b>	A	FF	FV

il punteggio ottenuti con l'ausilio di facilitatori fisici (FF) e/o verbali (FV)

Attraverso l'osservazione sistematica in situazione la griglia viene compilata e comparata alle valutazioni precedenti.

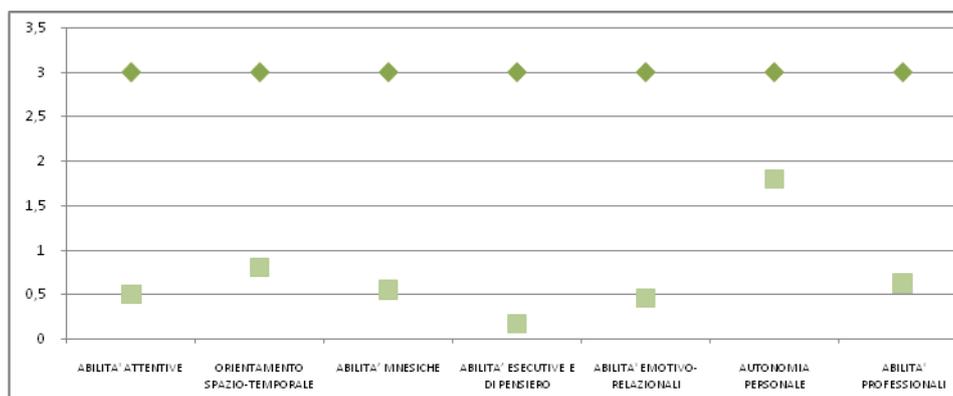
A titolo esemplificativo riportiamo la situazione del candidato FB

La tabella illustra la situazione complessiva rilevata e la sua trasformazione in valori elaborabili

Forma grafica della situazione complessiva di FB

rilevata: il grafico illustra la condizione rilevata e mette in relazione la valutazione del candidato (--□--) e il valore massimo dell'area analizzata (--◇--). La sovrapposizione negli anni permette di evidenziare progressi e regressi.

items		valore item	valore candidato	valore max area	punteggio relativo area	scarto dal valore max	punteggio candidato relativo area %	scarto dal valore max %
10	ABILITA' ATTENTIVE	30	5	3	0,50	2,50	17	83
5	ORIENTAMENTO SPAZIO-TEMPORALE	15	4	3	0,80	2,20	27	73
20	ABILITA' MNESICHE	60	11	3	0,55	2,45	18	82
18	ABILITA' ESECUTIVE E DI PENSIERO	54	3	3	0,17	2,83	6	94
53	ABILITA' EMOTIVO-RELAZIONALI	159	24	3	0,45	2,55	15	85
15	AUTONOMIA PERSONALE	421	27	3	1,80	1,20	60	40
29	ABILITA' PROFESSIONALI	87	18	3	0,62	2,38	21	79



## Ringraziamenti

Grazie a tutti coloro che hanno reso possibile l'esperienza della Cooperativa di cui questo Bilancio Sociale incarna la storia, il presente e le prospettive future. Sono tanti gli individui a cui andrebbe una menzione precisa perché innumerevoli sono state le persone incontrate: qualcuno per poco, qualcuno per molto, qualcuno è ancora qui, qualcuno se ne andato per sempre; qualcuno visibile, altri, operosi e silenti. Ci sono molte forme che declinano l'appartenenza, la solidarietà e l'affetto alla Cooperativa. Dunque, grazie ai soci fondatori, ai soci volontari Maria Giovanna, Giuditta e Fabio, la cui preziosa collaborazione permette di realizzare con merito le attività quotidiane e amministrative della Progetto 98. Grazie agli utenti per il coraggio che mettono quotidianamente nei loro percorsi di riabilitazione e crescita; per il loro costante monito ad essere attenti alle loro capacità, ai loro bisogni, alle loro fatiche ma soprattutto alla loro autodeterminazione e libertà. Grazie ai familiari per la fiducia, per lo scambio, per la comprensione, per l'alleanza: abbiamo imparato molto dalla dignità e dalla tenacia con cui hanno fatto e fanno fronte a eventi eccezionali ed eccezionalmente crudeli. Anni di studio e di esperienza sul campo hanno certamente arricchito le nostre conoscenze eppure ci accorgiamo ogni volta che nulla avremmo trattenuto senza incontri così leali e profondi. Grazie ai volontari che fanno parte dell'associazione Koru e che ci regalano il loro preziosissimo tempo. Grazie ai sovventori, famiglia Fossa, per il sostegno economico che permette alla Cooperativa di far fronte ai momenti difficili.

Grazie ai fornitori. Grazie agli amici sempre presenti alle iniziative, alle feste e sempre pronti a darci una mano.

Ma soprattutto grazie ai lavoratori perché è solo tramite loro che la Cooperativa può vantare un profilo alto in competenza e dedizione: **gli educatori**, Rita, Isabella, Carlo, Nicola, Marco, Francesca, Chiara, Jessica, Michele **gli operatori socio sanitari**: Barbara, Margherita, Marta e Domenico; le **ausiliarie** Fatima e Maria Rosa, le **Assistenti sociali** Sara e Valentina; la **segretaria** Elisabetta, **i consulenti** Luca, Francesca, Alessandra, Sonia, Simone e Franca. Grazie a Barbara per la consulenza tecnica al Bilancio Sociale. Grazie a Marilena.

E' una umanità eccezionale, che va ben oltre la professionalità, quella che quotidianamente si mette in moto attraversando vicende di gioia, dolore, attese, speranze e, qualche volta, fallimenti. E' una capacità grande quella di usare la sensibilità, l'ironia e la compassione nella pratica dell'aiuto. C'è un essere adulti che si materializza nel costante e continuo «mettersi in gioco» di storie che incontrano storie e se ne prendono cura.

Grazie!

Paolo Colombani e Norma Mazzetto

## Vocabolario

### Cooperativa sociale

Una cooperativa sociale è un tipo di società cooperativa. Le cooperative sociali gestiscono servizi socio-sanitari ed educativi, oppure attività di vario genere finalizzate all'inserimento nel mercato del lavoro di persone svantaggiate. Non hanno fini di lucro e si basano soprattutto sulla attività di soci.

### Stakeholder

Letteralmente stakeholder ("to hold a stake") significa possedere o portare un interesse, un titolo, inteso (quasi) nel senso di un "diritto". In sostanza, lo stakeholder è un soggetto (una persona, un'organizzazione o un gruppo di persone) che ritiene di detenere un "titolo" per entrare in relazione con una determinata organizzazione. Un soggetto le cui opinioni o decisioni, i cui atteggiamenti o comportamenti, possono oggettivamente favorire od ostacolare il raggiungimento di uno specifico obiettivo dell'organizzazione.

### Mission

Letteralmente significa "missione", ed esprime lo scopo dell'impresa: perché essa esiste e si differenzia dalle altre aziende concorrenti. La mission serve a stabilire quale è il fine di un'organizzazione, la ragione stessa della sua esistenza, permette di fissare la strada da seguire partendo da quella che è la sua situazione attuale e disegnando il futuro che si intende realizzare. Transdisciplinarietà, équipe transdisciplinari

### Transdisciplinarietà

La transdisciplinarietà è un approccio che mira alla piena comprensione della complessità del presente. Nel lavoro di gruppo è stato adottato poiché si situa ad un livello di comunicazione che supera le varie discipline e insieme le attraversa. « La transdisciplinarietà attraversa e oltrepassa tutte le discipline con l'obiettivo di comprendere la complessità del mondo moderno con un approccio enciclopedico, che restituisce al sapere umano unitarietà nella diversità». Il termine interdisciplinarietà indica un argomento, una materia, una metodologia o un approccio culturale, che abbraccia competenze di più settori scientifici o di più discipline di studio.

### Gruppo di lavoro

«Un gruppo di lavoro è costituito da un insieme di individui che interagiscono tra loro con una certa regolarità, nella consapevolezza di dipendere l'uno dall'altro e di condividere gli stessi obiettivi e gli stessi compiti. Ognuno svolge un ruolo specifico e riconosciuto, sotto la guida di un leader, basandosi sulla circolarità della comunicazione, preservando il benessere dei singoli (clima) e mirando parallelamente allo sviluppo dei singoli componenti e del gruppo stesso.

### ONLUS

È l'acronimo di «organizzazione non lucrativa di utilità sociale» e si riferisce a categorie tributarie di enti privati, con o senza personalità giuridica, i cui statuti o atti costitutivi rispondono ai requisiti elencati nell'art. 10 del d.lgs. 4 dicembre 1997, n. 460.

### Burn-out

La sindrome da burnout (o più semplicemente burnout) è l'esito patologico di un processo stressogeno che colpisce le persone che esercitano professioni d'aiuto, qualora queste non rispondano in maniera adeguata ai carichi eccessivi di stress che il loro lavoro li porta ad assumere. Maslach e Leiter (2005) hanno perfezionato le componenti della sindrome attraverso tre dimensioni: deterioramento dell'impegno nei confronti del lavoro, deterioramento delle emozioni originariamente associati al lavoro ed un problema di adattamento tra persona ed il lavoro, a causa delle eccessive richieste di quest'ultimo. In tal senso il burnout diventa una sindrome da stress non più esclusiva delle professioni d'aiuto ma probabile in qualsiasi organizzazione di lavoro.

## Bibliografia

AA. VV. - Manuale di fund raising per le organizzazioni non profit, Editore Carrocci, Roma, 1998

E. Morin, La testa ben fatta. Riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero, 1999, Raffaello Cortina Editore, Milano 2000

GBS - Gruppo di studio per il bilancio sociale – Standard  
G.B.S. – Giuffrè Editore, Milano, 2007  
Gorel. Governare le relazioni, Ferpi, Primavera 2002  
Hinna, L. - Il Bilancio Sociale, Edizioni Il Sole 24 Ore  
"Economia d'Impresa", - Milano 2002

Le imprese sociali, Franco Angeli

C. Maslach, P.L. Leiter. Ocs, organizational checkup system, come prevenire il burnout e costruire l'impegno. O.s. Organizzazioni speciali. Firenze, 2005.

Wikipedia, l'enciclopedia libera manageronline.it

## Questionario di valutazione del Bilancio Sociale

Le chiediamo di compilare questo questionario di valutazione del nostro Bilancio Sociale che ci permetterà di ottenere informazioni e suggerimenti al fine di migliorare, nei prossimi anni, la redazione del documento.

### E' stato utile per Lei leggere questo Bilancio Sociale?

si                       no                       non so

### Ha appreso nuove cose relativamente alla Progetto 98 Cooperativa Sociale?

si                       no                       non so

### Che valutazione dà a questo Bilancio Sociale?

- ottimo  
 buono  
 sufficiente  
 non sufficiente

### Che giudizio (da 1 a 3) dà a questo Bilancio Sociale relativamente a questi aspetti?

Comprensibilità ..... 0 1 2 3

Chiarezza ..... 0 1 2 3

Completezza ..... 0 1 2 3

Coinvolgimento stakeolder ..... 0 1 2 3

## DATI RELATIVI AL COMPILATORE DEL QUESTIONARIO

Sesso M      F

Età             meno di 20  
                  tra 20 e 40  
                  tra 41 e 60  
                  tra 61 e 80  
                  più di 80

Posizione:  utente       familiare di utente       socio       dipendente  
    operatore \_\_\_\_\_       altro \_\_\_\_\_

*Grazie della Collaborazione!*



Progetto 98 Cooperativa Sociale

Sede legale: Via Carlo Noè 32, Gallarate (Va)

Sede amministrativa: Via Antonio Pozzi, 3 Busto Arsizio (Va)

Telefono 0331.650955

Fax 0331.677480

Email [cooperativa@progetto.it](mailto:cooperativa@progetto.it)

SitoWeb [progetto98.it](http://progetto98.it)

P.IVA 02468160128

Approvato **dall'Assemblea Soci in** data 17/07/2016

**Schede anno**  
**2017**

## **Gruppo di lavoro anno 2017**

Nell'anno 2017 il personale della Progetto 98 impegnato sui due centri di Somma Lombardo e Busto Arsizio si compone di:

20 lavoratori assunti con il contratto delle Cooperative sociali: 11 lavoratori soci di cui 9 femmine e 2 maschi, 9 lavoratori non soci di cui 5 femmine e 2 maschi.

Consulenti a partita IVA: due neuropsicologi, una psichiatra, una fisioterapista, un esperto in funzionalità vocale, un esperto in pratica di movimento, uno psicologo supervisore, un'arte terapeuta.

### **Amministrativa:**

Elisabetta Brazzelli

<b>C.S.E. Busto Arsizio</b>	<b>C.S.E. Somma Lombardo</b>	<b>Housing Sociale Temporaneo</b>
<b>Responsabile</b>	<b>Responsabile</b>	<b>Responsabile</b>
Paolo Colombani	Norma Mazzetto	Norma Mazzetto
<b>Coordinatore</b>	<b>Assistente Sociale</b>	<b>Assistente Sociale</b>
Sara Gornati	Valentina Zanetello	Valentina Zanetello
<b>Educatori Professionali</b>	<b>Educatori Professionali</b>	<b>Educatori Professionali</b>
Rita Michelini	Chiara Scaccia	Carlo Fanton
Isabella Mischiatti	Nicola Montani	<b>Operatore socio Sanitario</b>
Francesca Paolini	Marco Bonetti	Barbara Scaccia
Michele Sirianni	Carlo Fanton	Domenico Macrini
Jessica Bosatelli	<b>Operatore socio Sanitario</b>	
<b>Operatore socio Sanitario</b>	Margherita Letizia	
Barbara Scaccia	<b>Assistente Socio Assistenziale</b>	
Domenico Macrini	Marta Rizzi	
	<b>Educatore volontario</b>	
	Giuditta Mazzetto	

### **Consulenti**

Simone Turati, Sonia Vettori, Alessandra Zangara, Francesca Rezzonico, Franca Pietragalla,

Francesca Guerra, Luca Cesana

## La Capacità Progettuale

Grazie alla graduale maturazione di competenze e al buon esito delle progettazioni realizzate, oltre ai progetti interni (S.F.A. e Progetto Sarò) 2002 – 2005 la capacità progettuale ha permesso di ottenere finanziamenti nei seguenti programmi:

Costruzione di una rete territoriale per l'inserimento/reinserimento lavorativo del disabile post traumatico (finanziamento Fondazione Cariplo) – anno 2005.

Progetto Lucia – progetto sperimentale di sollievo alle famiglie di soggetti affetti da cerebrolesione acquisita; co-finanziamento ACLI, in convenzione con Azienda Ospedaliera S. Antonio Abate di Gallarate(Va) anno 2004/2005;

Convegno "Rompicapo il difficile percorso del post trauma cranico e del coma spiegato ai ragazzi", co –finanziamento Comunità Europea e Cooperativa Sociale Solasa anni 2002/2003;

Progetto di Tutela Minori – affidato dal Distretto di Somma L.do anni 2003, 2004, 2005, 2006, 2007 – in RTI 2008/2009 Educativa Minori – Progetto Sarò: comune di Besnate, Somma L.do, Golasecca, Arsago Seprio.

Anni scolastici dal 2003 al 2006/2007. Organizzazione e conduzione del convegno: "Problematiche neuropsicologiche e neuro comportamentali nelle cerebrolesioni dell'adulto e loro influenza su progetti finalizzati all'autonomia ed al re-inserimento lavorativo che vede la partecipazione di oltre 70 partecipanti (fisiatri, fisioterapisti, psicologi, medici di base e assistenti sociali).

Anno 2006 Partnership con GIRASOLE Associazione di solidarietà familiare, ente capofila del progetto dal titolo: INTER-RAIL la rete territoriale come risorsa per rispondere ai bisogni formativi, educativi e di socializzazione dei minori, nell'ambito della dispersione scolastica, attraverso la sperimentazione di modalità innovative.

Anno 2007: contributo della provincia di Varese per il progetto "sensibilizzazione al tema della cerebrolesione acquisita (sito internet).

Anno 2005 organizzatore partner con PREVEDIT associazione di volontariato nel ruolo di Ente capofila al: progetto formativo dal titolo "Promuoviamo l'auto mutuo aiuto: i genitori adottivi e non, si formano 1° semestre 2005, cofinanziato da CESVOV.

Anno 2004 progetto dal titolo "Adolescenti, famiglie, immigrazione: percorsi alternativi di sostegno alla crescita e all'integrazione cofinanziato da Regione Lombardia, l.r.23/99 bando 2004.

Anno 2005 Implementazione palestra e avvio attività motoria c/o S.F.A. – finanziamento Fondazione S. Giuseppe (Va)– Associazione Busto Scopello di Busto Arsizio.

Anno 2005 affidamento nell'ambito del progetto distrettuale 285/97 del servizio di Integrazione pedagogica del servizio psico-sociale per minori – comune di Somma L.do (Va): progetti educativi individualizzati in favore di minori a integrazione delle funzioni genitoriali carenti x anno 2006

Organizzatore partner con PREVEDIT associazione di volontariato nel ruolo di ente capofila al progetto dal titolo "Il piccolo principe in noi": adulti e bambini per mano alla ricerca di se stessi, del cambiamento e della trasformazione (percorsi formativi di sostegno alla genitorialità).

Anno 2005 cofinanziato da Regione Lombardia, l.r.23/99 bando2003.

Approvazione progetto Cariplo, Modello operativo di valutazione, orientamento e formazione per l'integrazione lavorativa che vede coinvolto anche il Centro di Formazione Professionale e Inserimento Lavorativo della Provincia di Varese.

Progetto di musicoterapia nel parco in collaborazione con il Comune di Busto e l'Ente Parco del Ticino.

Anno 2008 e seguenti assegnazione finanziamento L.388/00 per progetto: "Minialloggio per le autonomie a favore di disabili affetti da cerebrolesione acquisita".

Ottenimento del finanziamento dal Ministero dell'Interno Fondo ex lire UNRRA per acquisto automezzo.

Avvio del progetto " Famiglie in testa" (partnership con PrevediT ente capofila) finalizzato alla promozione dell'associazionismo sociale attraverso un percorso di sensibilizzazione e formazione finalizzato all'attivazione di un processo di mutuo aiuto tra famiglie di soggetti affetti da cerebrolesione acquisita l.r. 23/99bando2007.

Anno 2007/2008 avvio del progetto "Rompicapo il difficile percorso del post coma spiegato ai ragazzi con il contributo della fondazione comunitaria del Varesotto). Il progetto è stato riproposto negli anni 2009/2015 con il patrocinio e il contributo del Comune di Busto Arsizio raggiungendo tutto il comprensorio di Busto Arsizio.

Anni 2010/2012 PROGETTO DAMMIVOCE per la costruzione dell'Unità Specialistica per la Comunicazione rivolto a giovani/adulti con disabilità acquisita nell'area del linguaggio con il contributo della fondazione comunitaria del Varesotto.

Anni 2008/2010 affidamento mediante gara per la gestione del servizio educativo integrato rivolto ai minori, disabili e non, del comune di Golasecca (Va).

Anni 2008/2010: contributo per l'adozione del Bilancio sociale con progettazione assegnata dalla CCIA di Varese per Anni 2008/2011 progettazione annuale con Cesvip Lombardia per la formazione del personale.

L'anno 2012 ha visto la nascita della collaborazione tra l'associazione di utilità sociale Per Andare Oltre Onlus, formalizzata in un protocollo di intesa per la gestione del Centro Socio Educativo "Cesare Carabelli" e del minialloggio per le autonomie in Somma Lombardo c/o la Casa Amica.

L'anno 2012 ha visto l'impegno della Progetto098 nel favorire la nascita della ASSOCIAZIONE DIVOLONTARIATO KORU ONLUS, associazione finalizzata, tra l'altro, al sostegno delle attività educative, del trasporto disabili e della raccolta fondi a favore della Cooperativa.

L'anno scolastico 2013/2014 ha visto la riuscita del progetto formativo con FON. COOP che ha consentito la formazione annuale del personale.

Negli anni 2014/2015 si è condotto il progetto, finanziato dalla Associazione Per Andare Oltre, di un programma di musicoterapia rivolto a giovani e adulti cerebrolesi.

Anno 2015 l'avvio dei lavori di ristrutturazione per l'Housing Sociale Temporaneo c/o la Casa Amica di Somma Lombardo a cura dell'Associazione PAO e l'avvio del progetto gestionale a cura della Cooperativa; co progettazione con Associazione Koru Onlus per un progetto di potenziamento e formazione del volontariato grazie a un finanziamento della regione Lombardia e CESVOV si è realizzato "arti e mestieri del Volontariato"; Avvio di laboratori per lo svolgimento di attività propedeutiche al lavoro: avvio della ciclofficina; La progettazione e l'avvio del laboratorio Gocce d'Arte – finanziamento fondazione del Varesotto; acquisto di un mezzo di trasporto (Fiat Scudo 9 posti) grazie a un progetto con la banca Unicredit; potenziamento della collaborazione con L'APS Abaco di Inarzo e Koru Onlus di Busto A. per il rafforzamento e l'implementazione di eventi culturali e di raccolta fondi a sostegno delle attività della Cooperativa: a Gennaio 2015 si è realizzato il concerto di Susanna Parigi e organizzata una mostra di pittura nell'ambito del convegno conclusivo arti e mestieri del volontariato di Ottobre.

La progettazione e la presentazione, supportati dalla Cooperativa Elledue, a FON.COOP di un progetto di formazione annuale articolato in 5 moduli dal titolo provvisorio "Piano di formazione tecnico e relazionale per la gestione dei disturbi psichiatrici in casi di cerebrolesione acquisita".

Anno 2016 A febbraio si è avviato l'Housing Sociale Temporaneo c/o la Casa Amica di Somma Lombardo con l'inserimento di 4 utenti in percorso di formazione alla vita autonoma e un team di 4 operatori.

Si è proceduti al consolidamento dei laboratori per lo svolgimento di attività propedeutiche al lavoro: la ciclofficina impegna 5 utenti, il laboratorio gocce d'arte ha visto impegnata 1 persona con disabilità.

Il progetto rompicapo – le conseguenze del grave trauma cranico spiegato ai ragazzi ha toccato 4 istituti scolastici superiori con un pubblico di circa 700 giovani.

Nell'anno si è realizzato il progetto formativo FON.COOP/2015 "aspetti psichiatrici nelle GCA" che ha visto impegnati tutti i 18 lavoratori dei centri diurni per tutto l'anno solare.

Contestualmente si è proceduti alla progettazione del percorso formativo del progetto di annuale di Formazione FON.COOP/2017 "B.I.S. – BI-Impatto Sociale" presentato nell'ambito dell'Avviso 35 di Fon.Coop che promuove le pari opportunità e l'inclusione sociale e lavorativa di categorie definite "fragili" e finanzia interventi che ne incentivano la stabilità occupazionale, la crescita professionale e i percorsi di carriera. Le attività di fund raising hanno visto la Cooperativa impegnata nella campagna "la solidarietà da decantare" in collaborazione con l'AdV per Andare Oltre ovvero la vendita a offerta di pregiati vini delle langhe, la prima edizione della Festa d'Estate "dietro il portone c'è un progetto da scoprire" presso la casaAmica di somma lombardo e l'annuale cena di solidarietà "metti una sera a cena per noi".

## **Anno 2017**

Si è realizzato il percorso formativo del progetto di annuale di Formazione FON.COOP/2017 “B.I.S. – BI-Impatto Sociale” presentato nell’ambito dell’Avviso 35 di Fon. Coop che promuove le pari opportunità e l’inclusione sociale e lavorativa di categorie definite “fragili” e finanzia interventi che ne incentivano la stabilità occupazionale, la crescita professionale e i percorsi di carriera. In aggiunta un corso con nutrizionista Gennaio Febbraio 2017 per il CSE di busto e a Maggio “l’aritmetica del fundraising” presso Centrale Etica di Milano per gli amministratori della Cooperativa. Nel 2017/2018 corso sul bilancio sociale c/o la CCIIA del Presidente.

Progettazione con la Fondazione del varesotto “dopo di noi: progettare il presente per costruire il futuro”.

Attraverso l’offerta di uno spazio abitativo con funzioni di “palestra per le autonomie” e di uno sportello di counseling sociale, psicologico e legale dedicati a giovani e adulti disabili e alle loro famiglie il progetto si propone di supportare i pazienti con GCA e le loro famiglie nel processo di “svincolo” affinché il distacco dalla famiglia risulti un processo programmato e co-gestito in una fase della vita in cui nel contesto familiare sono ancora presenti capacità e strumenti adeguati, ovvero attraverso una scelta consapevole che operi pianificando l’inevitabile soluzione al dopo di noi.

Nel CSE Cesare Carabelli di Somma Lombardo si è dato avvio al progetto SHATZU che consiste in trattamenti dedicati ai pazienti ad opera di un volontario titolato.

E’ continuata l’esperienza del progetto con UBI BANCA “Un giorno in dono” che ha visto la presenza di numerosi volontari nei due centri.

Le attività di fund raising hanno visto la Cooperativa impegnata nella campagna “a tutta birra” in collaborazione con l’AdV Koru Onlus ovvero la vendita a offerta di pregiate birre artigianali del birrificio di Legnano, la seconda edizione della Festa d’Estate presso la casAmica di somma lombardo e l’annuale cena di solidarietà “metti una sera a cena per noi”.

## Obiettivi per il 2017

Nel capitolo “produzione del valore” sono già stati declinati gli obiettivi specifici relativi alla chiarezza e alla fruibilità del bilancio al fine di una miglior capacità previsionale e valutativa. E questo è l’impegno che il consiglio di Amministrazione sta portando avanti con determinazione. Non possiamo non tener conto della congiuntura economica sfavorevole e di come la ricaduta sui servizi socio assistenziali, come i nostri sia pesante e onerosa. I tagli alla spesa sociale, agli enti pubblici hanno una conseguenza diretta sull’invio dell’utenza e quindi sulla capacità previsionale annuale della Cooperativa. Il problema non è irrilevante soprattutto per le cooperative come laProgetto98 che ha tra i suoi valori prioritari la necessità di interventi precoci e continuativi per i pazienti e il benessere degli operatori.

I due valori sono interconnessi, infatti la precocità e la continuità dell’intervento educativo garantiscono l’efficacia riabilitativa che, a sua volta, si alimenta attraverso un team di lavoro stabile e soddisfatto. La stabilità è data da personale assunto e garantito la cui soddisfazione dipende dalle condizioni ottimali del contesto, dal clima affettivo e formativo offerto. Sono state scelte che hanno da sempre caratterizzato il nostro modo di operare.

La Progetto 98 continuerà a sostenere i progetti con un alto valore qualitativo sui servizi offerti:

“Funzionalità vocale, riabilitazione neuropsicologica, fisioterapia.

Tra gli obiettivi importanti ci saranno inoltre:

- Realizzazione della piattaforma on line progetto 98 e-commerce
- Consolidamento dell’Housing Sociale Temporaneo c/o la Casa Amica di Somma Lombardo;
- L’avvio e la gestione del progetto di annuale di Formazione FON.COOP N°35
- Consolidamento della rete territoriale dei servizi in particolar modo con ABAD coop socialea e adv Koru
- Partecipazione ai tavoli distrettuali per i Piani di Zona (tavolo disabilità e dopo di noi)
- Organizzazione del convegno per celebrare la prima uscita pubblica della FONDAZIONE casAmica e i 20 anni della associazione per andare oltre onlus
- Realizzazione della campagna fund raising in collaborazione con l’associazione Koru: birra artigianale festa d’estate e cena sociale 2017.
- Pianificazione delle iniziative per il 2018 in occasione dei 20 anni di vita della Cooperativa.

## **Dimensione economica e analisi del valore aggiunto**

Di Barbara Spagarino

Il bilancio sociale si pone come strumento per presidiare tutte le dimensioni dell'agire dell'organizzazione. In tale senso si propone anche l'obiettivo di monitorare l'andamento della dimensione economica, che seppur strumentale rispetto al perseguimento delle finalità sociali, è in grado di influenzare direttamente o indirettamente il raggiungimento della missione. Questa sezione si propone di mettere in evidenza le modalità attraverso le quali la cooperativa sociale reperisce le risorse economiche e come vengono utilizzate per il perseguimento delle finalità, in coerenza con i propri obiettivi e strategie.

### **Riclassificazione secondo lo schema del valore aggiunto**

La riclassificazione del Conto Economico a Valore Aggiunto della Cooperativa evidenzia la distribuzione della ricchezza prodotta. Il modello seguito è tratto dalle "Linee Guida per il Bilancio Sociale degli Enti non-profit" proposte dall'Agenzia per le ONLUS.

### **Obiettivi per il futuro**

Di Maria Giovanna Dicarlo

*La Progetto 98 ha inteso e intende migliorare la propria capacità d'impresa sul versante della chiarezza e della fruibilità del Bilancio al fine di una miglior capacità previsionale e valutativa. A tal fine dall'anno 2008 ha affidato alla Dottoressa Barbara Spagarino dello Studio Sigma la parte commerciale e la reimpostazione del dettaglio a bilancio con step semestrali di verifica e valutazione dell'andamento.*

*Gli obiettivi posti sin dall'anno 2008, ovvero raggiungere un miglior grado di dettaglio nell'esposizione dei dati è stato raggiunto e costituisce la base per il perfezionamento dello strumento.*

**PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE RICCHEZZA ECONOMICA - ANNO 2017**

(importi espressi in euro)

<b>RICCHEZZA ECONOMICA PRODOTTA DA</b>	valore assoluto	valore %
Enti pubblici	338.320	53,49%
Imprese e Privati	222.488	35,18%
Contributi	57.827	9,14%
Donazioni	13.222	2,09%
Altri	659	0,10%
<b>TOTALE</b>	<b>632.516</b>	<b>100,00%</b>
<b>meno COSTI DA ECONOMIE ESTERNE E AMMORTAMENTI</b>		
Fornitori di beni e servizi	162.838	94,17%
ammortamenti e accantonamenti	10.073	5,83%
altri	11	0,01%
<b>TOTALE</b>	<b>172.922</b>	<b>100,00%</b>
<b>RICCHEZZA ECONOMICA DA DISTRIBUIRE AGLI STAKEHOLDER FONDAMENTALI</b>		
<b>AI LAVORATORI</b>	<b>451.088</b>	<b>98,15%</b>
<b>AGLI ENTI PUBBLICI</b>		
imposte e tasse	1.182	0,26%
<b>ALLA COOPERATIVA</b>		
Utile dell'esercizio (perdita)	7.324	1,59%

Progetto 98 Cooperativa Sociale

Sede legale: Via Carlo Noè 32, Gallarate (Va)

Sede amministrativa: Via Antonio Pozzi, 3 Busto Arsizio (Va)

Telefono 0331.650955

Fax 0331.677480

Email [cooperativa@progetto.it](mailto:cooperativa@progetto.it)

SitoWeb [progetto98.it](http://progetto98.it)

P.IVA 02468160128

Approvato **dall'Assemblea Soci** in data 09/07/2018